

rità. E in vero; el signor Otavian di Campo Fregòso, che a lui aspeta el dogado, lui non ha passion, ma *libere* disse la sua opinion, e per niente non voleva, avegna che nè sono di altri che chazano le cosse, et non vol considerar quel è da considerar, e guarda el fato suo; sì che se tolse zoxo, et deliberò andar con li còpani, come è dito. Messo questo hordine, andasemo la note sopra el luogo, mandando li bregantini a terra a terra, per intender quacossa di novo. Dove che siando sorti, et aspetando non lontan mia 2 dal porto, vene uno bregantin, el qual haveva preso una barcha, con uno francese, che andava a Zenoa, per andar a Rodi; per el qual se intexe, che quello zorno era intrato in Zenoa fanti 700, con molte altre nove. Inteso questo, delibèrono di non voler andar, che in vero, se i andava, tutti erano tajati a pezi; se li deva, a presso quelli 200 fanti, 4 persone per galia, per aver cussi richiesto. Inteso questo, se levassemo, sì per el tempo, che era cativissimo, come per non esser visti, et se slargasemo in mar, per esser vento da sirocho; e questo fo bona cauxa non dismantasse, perchè era contrario tempo et sopra Et in questo mezo el vene el bregantin con el dito francese. Non perhò fidandosse de le parole del ditto, ma havendo inteso da altri soi partesani in quelli vilazi, che; sì che se partissemo e venissemo a Guai, lontan da Saona, verso ponente, mia 5, dove che li trovassemo una nave zenoexa de 2500 cantera, la segunda nave de Zenoa, vegniva da Gieviza, carga di sal. Et li el commissario stete in tuorla, ma, perchè non ne era homeni la menasse, non volse menarla via, perchè, *immediate* che i haveno vista de nui, per comandamento de quelli de Saona, zoè francesi, li fece comandamento, che tutti si dovesse partir, im pena di la vita; et cussi feze. E cussi a quello locho, dove eramo, tutti era andati via, che francesi li haveva fato comandamento, che non ne fosse dato alcuna vituaria. Eramo asediati di aquà, mandasemo in terra le zurme per aqua, non li fazando uno oltrazo al mondo, *solum* di uva, vene 5 cavali de' francesi, e comenzono a ferir molti di nostri, tutti senza arme, se messeno a l' aqua; e questi sono stà el forzo di le galie di Candia, che se butono in aqua, con la sua barila, senza alcuno ordene. Hor, vedendo ferir li galioti, tutti con le prove a terra, quelli che era più a presso, che fo el Michiel, con li falconeti li salutò, et a uno li fo butato via la testa, quelli altri fugiteno. Li galioti, vedendo questo, se messeno a sachizar zerte caxe, che era a marina, et le feze nete; et questo fo a di 5 dil presente. Hor tutti nui, vedando che le cosse era

andate falite, li dizessemo, che nè de pan, nè de vin, e dil tutto eramo al fine; e che dovesse proveder di andar in locho se podesamo fornir, digandoli, andamo im Provenza a dar pasto a' galioti. El commissario dizeva non aver ordine di andar im Provenza; nui li rispondevamo, che questo era forzo, o tornar del tutto, over andar im Provenza, a tuor le cosse necessarie; deliberò de meterse in mar, e dove deva el vento andar. Andasemo a di 6 a uno locho, si chiama Arbenga; e, stando li per levarse, la notte el parse l'armata inimicha; e per non se lasarsse trovar al locho dove eramo, se levassemo, e tutta quella notte andasemo per andar in Corsicha, zudegando che, se andavemo im Provenza, la ne saria venuta adriedo; e per non aver cussi i porti a nostro comando, deliberò di tuor questa volta. Dove che la notte stesemo in mar, et non havendo tempo, ma bonaza, deliberono de tornar verso Zenoa, digando l'armata non poter venir da Saona fino a Zenoa, e avanti vederemo di far quacossa. E il zorno seguente, che fo a di 8, la vedesemo a la vella, lontan da terra 6 mia, senza le nave grosse. E qua fo deliberato, fra el comessario e il provedador, de andarli a l' incontro; e cussi fu fato, come qui sotto l' intendete, et la deliberation fo a la vella. Mandò a dir a 6 galie, zoè quella del papa, do bastarde, Morexina et Ema et Francesco Corner, sotil, che andaseno sopra vento a ponente, a bombardar da una banda, et el provedador, con tutti nui altri, star a l' erta, per non aver artellarie a sufficientia, et se el vedeva hordene de investirla faria segno; e di questo tutti nui altri non sapevamo o, da quelle in fuora 6, e non tutte, per quello me hanno dito da poi. Hor, andati da la dita banda, et bombardando, nui altri vegnivo da la banda de levante, e perchè eramo a la banda de mar verso ostro. Et io, siando a presso el provedador, che *etiam* lui traxe, ma non zonzeva, tutta fiata andando avanti, me fu fato de cegno, per l'armirajo, dovesse andar avanti; et *immediate* con una strepada lasai el provedador per pope, intrando soto a la inimicha armata, che tuta venia serata, come intenderete. Donde che andai tanto avanti, che 'l fu troppo, dove che el me fu morto uno compagno, el qual se chiamava Lion, di boni havesse in galia; et questo fo da uno sacro. Et per quel se comprende per le balote, pasolo da banda a banda, e dete nel fognon, e tornò adrieto, et trovò uno galioto a la casa e magagnolo. Sì che, andando avanti, per voler trazer le mie artellarie, e volendo zirlar con la prova a loro, dubitai de non restar impazato, perchè el me era adosso, e voltandome adrieto, e vedendo